



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 160 del 05/12/2013

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE,
VIA E VAS 7 novembre 2013, n. 286

PSR 2007-2013 - Misura 227, Azione 1 "Supporto alla rinaturalizzazione dei boschi". Proponente: Soc. Coop. Roseto Natura a r.l. Comuni di Celenza Valfortore e San Marco la Catola Valutazione di Incidenza. ID_4546

L'anno 2013 addì 7 del mese di novembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- la Soc. Coop. Roseto Natura a r.l., con nota dell'11/12/2012 acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 10558 del 18/12/2012 trasmetteva la documentazione relativa agli interventi previsti nell'ambito della Misura 227 Azione 1 "Supporto alla rinaturalizzazione dei boschi per finalità non produttive" comprensiva degli atti connessi alla procedura di Valutazione di incidenza riconducibile al livello 1 (screening) secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006;
- l'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS, con nota n. 997 del 01/02/2013, rilevava, a seguito di una preliminare verifica, che l'istanza era priva della marca da bollo come per legge e dell'attestazione del versamento degli oneri istruttori;
- la Società proponente con nota del 04/06/2013, acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 6194 del 25/06/2013 trasmetteva quanto richiesto con la nota n. 997 del 01/02/2013;
- con successiva nota n. 6400 del 01/07/201 l'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS, rilevando, a seguito di ulteriore verifica, che le aree di intervento risultavano essere ricomprese in aree considerate dal PAI redatto dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, invitava la Società proponente a regolarizzare l'istanza trasmettendo alla predetta Autorità di Bacino la documentazione necessaria per l'espressione delle valutazioni di competenza propedeutiche all'espletamento della procedura di Valutazione di incidenza a cura dello scrivente Ufficio;
- l'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, con nota n. 1070 del 06/09/2013, trasmessa a mezzo PEC e acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 8892 del 24/09/2013, trasmetteva il proprio parere ai sensi dell'art. 6 comma 4bis della L.r. 17/2007;

considerato che:

- secondo quanto dichiarato nella lettera di trasmissione di cui alla nota in oggetto, il progetto sarà incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 227 Azione 1 "Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive";

- ai sensi dell'art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": 1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;
- con Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;
- con Determinazione n. 99 del 21.05.2012, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, delegava le competenze relative alla Valutazione di Incidenza così come definite nella DD n. 22 dell'1.08.2011 alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"

Oggetto del presente provvedimento è il progetto di miglioramento dei boschi di origine artificiale ubicati in agro di Celenza Valfortore in località "Cupello" (particelle 80, 296 e 299 del foglio 34) e di San Marco la Catola (particella 84 del foglio 8) in località "Ripa dei Corvi". L'area di intervento, estesa complessivamente ha 12,5456 è interamente ricompresa nel SIC "Monte Sambuco" caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat¹: fiumi mediterranei a flusso permanente e filari ripali di Salix e Populus alba, Praterie su substrato calcareo con stupenda fioritura di Orchidee (*)

1

<http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggfg/frfoggia/fr035fg.htm>

(*) Habitat definito prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Relativamente alla classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ubicata nel Comune di Celenza Valfortore ed il sistema vincolistico, si rilevano:

- ATE di valore "D";
- vincolo idrogeologico;
- ATD "bosco";
- ATD "usi civici";

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

6.1.1 - Componenti geomorfologiche

- UCP - Versanti;

6.1.2 - Componenti idrologiche

- UCP - Sorgenti (25 m);
- UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico;

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi;

- 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "Monte Sambuco")

Ambito di paesaggio: Monti Dauni

Figura territoriale: La media valle del Fortore

Mentre, relativamente alla classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ubicata nel Comune di San Marco la Catola ed il sistema vincolistico, si rilevano:

- ATE di valore "D";
- vincolo idrogeologico;
- ATD "bosco";

Mentre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, nell'area di intervento ubicata nel Comune di San Marco la Catola si rileva la presenza di:

6.1.1 - Componenti geomorfologiche

- UCP - Versanti;

6.1.2 - Componenti idrologiche

- UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100 m);
- UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico;

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi;

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "Monte Sambuco")

Ambito di paesaggio: Monti Dauni

Figura territoriale: La media valle del Fortore

Da quanto riportato nella documentazione pervenuta (Relazione tecnica, pp. 9 - 11) i due popolamenti forestali oggetto di intervento sono costituiti, per quanto riguarda la "pineta Cupello" nel Comune di Celenza Valfortore, da un rimboschimento esteso oltre ha 30 realizzato negli anni '60 mediante preparazione del terreno a strisce e a buche e successiva piantagione di postime di cipresso dell'Arizona e comune, pino d'Aleppo, olmo siberiano, orniello e robinia. Lungo gli impluvi sono presenti esemplari di roverella e pioppo tremulo.

Per quanto riguarda il rimboschimento di "pineta Ripa dei Corvi", esteso circa ha 12, si afferma che anch'esso è stato realizzato negli anni '60 mediante preparazione del terreno a strisce e a buche e successiva piantagione di postime di cipresso dell'Arizona e comune, pino d'Aleppo anche se il suo aspetto attuale è fortemente determinato dal passaggio dell'incendio nell'estate del 2007.

Per quanto riguarda le operazioni previste all'interno del rimboschimento in località "Cupello", su una superficie di ha 8,5, esse sono le seguenti:

1. decespugliamento localizzato a carico quasi esclusivamente dei rovi e, solo se ritenuto necessario dalla DD.LL. degli arbusti che ostacolano gli interventi di diradamento e di potatura degli alberi di conifere e delle operazioni necessarie al rinfoltimento;
2. diradamenti dal basso e di intensità moderata;
3. spalcatura degli alberi non soggetti a diradamento;
4. rinfoltimento con latifoglie autoctone (acero campestre, acero napoletano, frassino ossifillo, orniello, roverella, pero selvatico, melo selvatico, sorbi s.p., biancospino, ginestra, prugnolo) in misura di 300

piantine/ha. È prevista la collocazione di opere accessorie alla piantagione quali la pacciamatura delle piantine e di tree - shelter per la protezione delle stesse piantine

Invece, le operazioni previste nella pineta "Ripa dei Corvi" su una superficie di ha 3,5 sono:

1. decespugliamento localizzato a carico quasi esclusivamente dei rovi e, solo se ritenuto necessario dalla DD.LL. degli arbusti che ostacolano gli interventi di eliminazione degli alberi bruciati e di potatura degli alberi di conifere e delle operazioni necessarie al rinfoltimento;
2. ripristino di bosco percorso da incendio consistente nel taglio raso degli individui morti o irrimediabilmente compromessi;
3. cippatura del materiale di risulta;
4. rinfoltimento con latifoglie autoctone (acero campestre, acero napoletano, frassino ossifillo, orniello, roverella, pero selvatico, melo selvatico, sorbi s.p., biancospino, ginestra, prugnolo) in misura di 300 piantine/ha. È prevista la collocazione di opere accessorie alla piantagione quali la pacciamatura delle piantine e di tree - shelter per la protezione delle stesse piantine;

Tutto ciò premesso,

ritenuto che:

- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;

considerato che:

- il Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Foggia), la Provincia di Foggia, il Comune di Celenza Valfortore e il Comune di San Marco la Catola, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Monte Sambuco", cod. IT9110035, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni che tengono conto di quanto riportato nel predetto parere della competente Autorità di Bacino (11):

1. gli interventi selvicolturali sono consentiti dal 1 ottobre al 15 marzo;
2. il diradamento deve essere di tipo basso e sua intensità non potrà superare il 30% dell'area basimetrica complessivamente stimata;
3. il taglio della vegetazione arbustiva dovrà essere eseguito limitatamente ai casi in cui tale operazione sia necessaria quale intervento propedeutico e necessario per il diradamento;
4. l'impiego di mezzi meccanici gommati a lavorazione andante è ammesso esclusivamente per operazioni di esbosco;
5. i residui di lavorazione non possono essere bruciati e devono essere cippati/trinciati in loco, salvo nei casi di gravi attacchi parassitari, certificati dall'Osservatorio Fitopatologico Regionale o in evidenti condizioni di impossibilità ad eseguire altro tipo di distruzione, certificate dal Servizio Foreste. Le operazioni di eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo, salvo in casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma della Direzione lavori, a causa di periodi di prolungata inattività dovuti a avverse condizioni climatiche. L'eventuale proroga, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo e, comunque, limitata alla eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali;
6. devono in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e

ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. Il taglio di grossi rami è consentito solo in presenza di gravi fitopatie o danni accertati dal Servizio Foreste;

7. è fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, in grado di crescere indefinitamente e almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti;

8. per l'operazione di rinfoltimento è consentito impiegare solo specie arboree e arbustive autoctone rispettando, quindi, quanto previsto dal D.lgs 10 novembre 2003 n. 386, dalla Determinazione del Dirigente Settore Foreste 7 luglio 2006 n. 889, dalla D.G.R. 16 dicembre 2008 n. 2461;

9. i tree - shelter da porre in opera per la protezione delle piantine devono essere esclusivamente in materiale biodegradabile;

10. le piste forestali che per esigenze di cantiere dovessero essere aperte, dovranno essere utilizzate a scopo esclusivo dell'esbosco del materiale legnoso e chiuse alla circolazione ordinaria;

11. date le criticità geologiche esistenti nelle aree di intervento, che peraltro determinano l'individuazione di un areale a rischio moderato (r1) in località "Cupello", si raccomanda di adottare ogni opportuno accorgimento nella realizzazione delle lavorazioni al fine di evitare che si verifichino aggravamenti e/o si instaurino nuove condizioni di pericolosità e rischio in tali aree.

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTA la D.G.R. 2250/2010;

VISTO il parere, espresso ai sensi dell'art. 6 comma 4bis della L.r. 17/2007, dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, con nota n. 1070 del 06/09/2013 acquisita al n. 8892 del 24/09/2013

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e Ss.Mm.li.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

la Dirigente dell'Ufficio
Programmazione, Politiche
Energetiche, V.I.A. e V.A.S.

DETERMINA

- di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata per il progetto incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 227 Azione 1 “Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive” per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è relativo a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente - Soc. Coop. Roseto Natura a r.l.;
- di trasmettere il presente provvedimento al Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Foggia) al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), al responsabile della misura 227 del Servizio Foreste, alla Provincia di Foggia, al Comune di Celenza Valfortore e al Comune di San Marco la Catola;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e

ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A. e V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto
